Efficienza ambientale dell'azienda da latte

L'emissione di gas climalteranti per la produzione del latte è riconducibile principalmente alla produzione di alimenti per il bestiame, sia aziendali che acquistati, e alle emissioni enteriche che sono fortemente influenzate dalla composizione della dieta. A queste si aggiungono i gas (N_2O e CH_4) che si generano dalle deiezioni: in stalla, nello stoccaggio e nell'uso agronomico dei reflui.

Grazie al metodo di analisi del ciclo di vita del prodotto (LCA), è possibile valutare ed interpretare gli impatti ambientali del latte vaccino calcolando l'impronta del carbonio (Carbon Footprint - CF) dato dalla somma delle emissioni di gas serra espressa in kg CO_2 equivalenti per Kg di latte standard prodotto FPCM (grasso = 4%, proteina = 3,3%) attribuibili alla produzione di un prodotto.

Nell'ambito del progetto *Ecosost Farm,* che si pone come obiettivo strategico il trasferimento delle best practices legate allo sviluppo sostenibile dell'aziende agro-zootecniche, è stata valutata, l'impronta carbonica del latte bovino alla stalla dell'azienda agricola Valsecchi Carlo a Comazzo (LO) che collabora al progetto.

Figura 1. Azienda agricola Valsecchi Carlo, Comazzo (LO)

Per gli studi sull'impronta carbonica è necessario definire i confini del sistema, cioè bisogna stabilire quale segmento del ciclo produttivo viene incluso nell'analisi. L'azienda zootecnica comprensiva dei terreni rappresenta il sistema considerato per analizzare il ciclo di vita del latte relativamente all'anno preso a riferimento (dati relativi al 2021).

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto "EcoSost Farm" cofinanziato dal FEASR. Operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia. Responsabile del progetto è l'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza Dipartimento di Scienze animali, della nutrizione e degli alimenti - DiANA, realizzato con la collaborazione di Fondazione CRPA Studi Ricerche di Reggio Emilia e Parco Regionale Adda Sud.

Per l'azienda Valsecchi è risultato un valore dell'Impronta del Carbonio del latte prodotto pari a 1,38 kgCO2eq/kg FPCM, i dati sono presentati e illustrati nel Grafico 1.

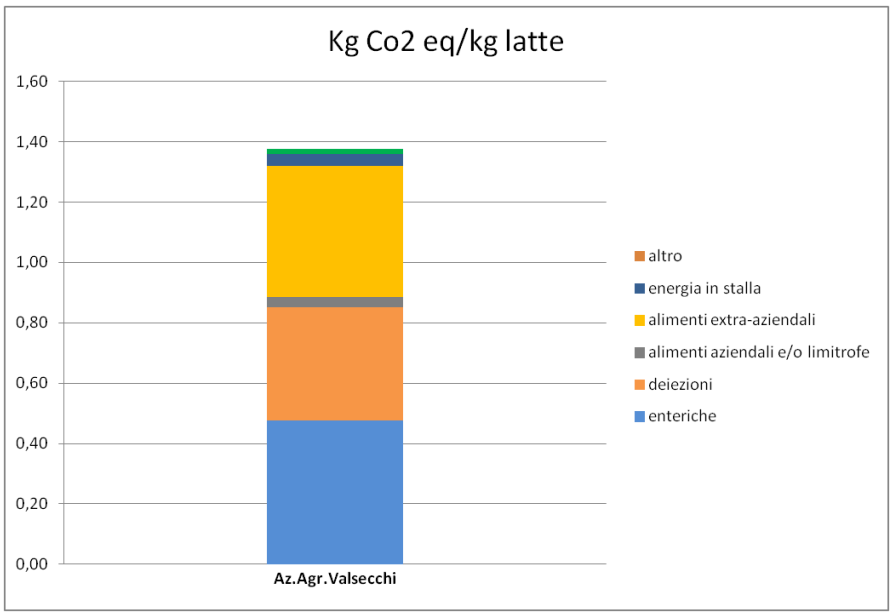

Grafico 1: Impronta del carbonio del latte per l'azienda in studio

La voce che ha un peso preponderante sulle emissioni complessive è costituita dalle emissioni enteriche, che mediamente sommano il 34% del totale. La seconda quota per importanza sono le emissioni associate alla produzione degli alimenti acquistati che incidono per il 31,5%. In terza posizione per rilevanza stanno le emissioni di CH_4 e di N_2O dalla gestione delle deiezioni pari al 27,3% .

Dall'analisi condotta emerge la grande responsabilità sull'impatto complessivo attribuibile all'approvvigionamento degli alimenti di provenienza extra-aziendale. A testimonianza del fatto che l'azienda dispone di meno terreni in relazione ai capi allevati. Un aumento della quota di alimenti prodotti localmente può essere una misura in grado di mitigare in modo significativo l'impronta carbonica.

Per informazioni sul progetto, visita sito al seguente link

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto "EcoSost Farm" cofinanziato dal FEASR. Operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia. Responsabile del progetto è l'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza Dipartimento di Scienze animali, della nutrizione e degli alimenti - DiANA, realizzato con la collaborazione di Fondazione CRPA Studi Ricerche di Reggio Emilia e Parco Regionale Adda Sud.